

Mozione : Misure a tutela e protezione dell'Economia Locale

Premesso che:

- l'effettivo rispetto dei diritti umani e la partecipazione democratica alla vita civile in Cina e in molti altri paesi del sud-est asiatico, come in altre parti del mondo, sono oggetto da tempo di indagine, con conseguenti critiche di numerosi organismi Internazionali, istituzionali e non governativi, italiani ed europei;
- che in molti di questi Stati la tortura fisica e psicologica risulta essere estremamente diffusa, con casi gravissimi ed ampiamente documentati;
- che la legislazione del lavoro in vigore attualmente in Cina ed in altri Paesi stranieri consente la detenzione di attivisti, che si battono per i diritti dei lavoratori con condanna senza possibilità di appello fino a tre anni di detenzione in campi di lavoro forzato;
- che la presenza in Cina, come in altri Stati, di centinaia di zone franche, dove anche al fine di attrarre gli investimenti stranieri, oltre ad una serie di agevolazioni fiscali e doganali, favoriscono il sorgere di disposizioni legislative e normative locali volte a privare il settore produttivo di ogni forma di tutela del lavoratore (diritto di organizzazione sindacale, di contrattazione, di sciopero);

Considerato che:

- vi è la necessità di tutelare le nostre imprese da una concorrenza sleale da parte di quei paesi che non rispettano i dettami stabiliti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, con particolare riferimento agli standard di sicurezza ed al lavoro minorile;
- che i valori della società Occidentale, quali la democrazia e la partecipazione alla vita sociale e civile di ogni nazione, devono essere divulgati e propagandati senza subire condizionamenti di carattere economico e commerciale;
- che le maggiori competitività in tali ambiti, derivanti dall'assenza delle necessarie tutele socio – assistenziali e del rispetto ambientale, devono essere controllate con appositi strumenti legislativi;
- che l'esigenza di una importazione di prodotti extra –comunitari non può trascurare gli indispensabili controlli alimentari e sanitari;
- che l'apposizione sui prodotti esportati dalla Cina verso il nostro continente di un marchio CE (China Export), senza significato dal punto di vista delle garanzie di fabbricazione, ma del tutto simile a quello CE (Comunità Europea) atto a certificare i prodotti nel rispetto delle leggi della Comunità Europea, genera nel consumatore delle pericolose valutazioni;
- che i gravi rischi derivanti da una importazione incontrollata, soprattutto dal punto di vista della sicurezza e della salute con particolare riferimento ai prodotti destinati all'infanzia ed a quelli agro – alimentari, vengono a ricadere sulla fascia più debole dei nostri consumatori, già provati da un periodo di rincari e difficoltà del settore;

**QUESTO CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ad intervenire presso il Governo Nazionale ed il Consiglio Europeo (per il tramite della delegazione della Regione Veneto a Bruxelles) affinché sia adottata una **politica a maggiore tutela e salvaguardia dell'economia locale**, per mezzo di strumenti diretti ed indiretti che portino ad una equiparazione del costo di mercato dei singoli prodotti mediante introiti di varia natura, anche fiscale, da devolversi in forme di sostegno, tutela e valorizzazione dei principali istituti socio- assistenziali dei paesi stranieri con scarsa democrazia e privi di garanzie previdenziali nei confronti dei lavoratori e delle classi più

deboli ed indifese delle rispettive popolazioni, nella consapevolezza che il progredire delle condizioni economiche e sociali locali può contribuire ad arrestare il flusso di immigrazione straniera condizionato dal miraggio, molte volte solo ipotetico e falso, di migliori condizioni di vita.

I Consiglieri Comunali Lega Nord
Daniele Stival
Leandro Schileo
Giampaolo Zaramella

Pramaggiore, 28 ottobre 2003